

MA PURE
QUESTO È
AMORE

Il luogo in cui si è cresciuti, un bisogno costante di tornare alle origini,
soprattutto quando nella testa si ha un groviglio da dipanare.

Nella testa e nel cuore.

Parlare d'amore, delle varie forme d'amore che si celano dietro alle azioni,
spesso istintive, irrazionali, che ci guidano nel relazionarci agli altri.

Il tempo che passa, i segni sui corpi,
le cicatrici sul cuore, i luoghi che cadono a pezzi,
e nonostante tutto, l'aver dentro di sé ancora,
seppur sopita, la spinta dei vent'anni.

Simona Migliori

CREDITI

testo e regia: Simona Migliori
con Gabriele Genovese e Valeria Perdonò
foto: Michela Piccinini
produzione: Teatro Linguaggi creativi
durata: 90 minuti

[LINK AL TRAILER](#)

[LINK AL VIDEO INTEGRALE](#)



Spettacolo vincitore del Bando NEXT ed. 2020-2021 e 2021-2022 - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo (progetto di Regione Lombardia)



SCHEDA ARTISTICA

Un testo delicato, coinvolgente e al contempo intenso quanto ironico guida lo spettatore in una storia d'amore improbabile. Un racconto di periferia, in bilico tra passato e presente. Una riflessione su tutte le sfumature che ha l'amore, sulle forme che assume e che intraprende nel corso della vita di ognuno di noi.

"Ma pure questo è amore" è la storia di due ragazzi fuori posto, di sogni infranti, di scelte sbagliate, di desideri svaniti nella frenesia della quotidianità. È una storia fatta di lampi comici e momenti drammatici, scanditi da un montaggio quasi cinematografico, da continui flashback e dialoghi serrati. Una palestra diventa il set del tempo presente e del ricordo del passato: lui un ragazzo di periferia, di strada, lei, 18 anni, al mattino nella scuola del centro e al pomeriggio sul muretto del quartiere, eternamente in conflitto con se stessa, fuori posto in entrambi i luoghi. Diversi ed affini ad un tempo, inadeguati in un mondo a cui entrambi, per ragioni diverse, non sentono davvero di appartenere. L'attrazione tra loro è forte, ma quando sembra che qualcosa stia nascendo, le loro strade si dividono. Si ritrovano dopo vent'anni, nello stesso posto in cui si erano incontrati: lui senza un futuro, senza una speranza, ridotto a un rottame, lei invischiata in una ordinata e apparentemente perfetta vita borghese, nella quale, come vent'anni prima, si sente fuori posto.

"Ma pure questo è amore" è un urlo soffocato. Quello di Giorgia, che a Salvatore rivela il suo dramma più profondo di madre mancata, che desidera un figlio più di ogni altra cosa. E allo stesso tempo è l'amore delicato, sfiorato, che cura e guarisce. Quello di Salvatore per Giorgia, pur con i suoi segreti. Da questo nuovo incontro, improbabile e malconcio, sboccia un germoglio. La speranza di riuscire, insieme, per un attimo, a riconciliarsi con la vita.

Uno spettacolo divertente, delicato, sofferente, come solo l'amore sa essere.



RECENSIONI

Con in scena Gabriele Genovese e Valeria Perdonò, ottima e affiatata coppia che si muove all'interno di un orizzonte da commedia, nonostante le tante (tante) ramificazioni drammatiche. Quasi ci fosse paura di prendersi troppo sul serio. Un racconto di periferia. In bilico tra passato e presente.

Diego Vincenti, *Il Giorno*

Si ride, moltissimo, in questi 80 minuti di puro teatro, che mentre ti diverte con dialoghi serrati e sapida ironia, ti pugnala alle spalle con soprassalti di dolore. Merito di una scrittura elegante ed essenziale (con tratti di pudico lirismo) cui danno fiato e corpo i due protagonisti, eccellenti e perfettamente in tono con il “sentiment” della Migliori. Se lo straordinario Genovese regala indolenza e fatalismo al suo Salvatore, la Perdonò è un metronomo di precisione comica, fino poi a spettinare la sua Giorgia toccando tutte le corde dell'anima umana, allagando la scena con il suo estenuato rancore, mostrando – a tratti dolcissima – le sue ferite. Attorno a loro, scorre indifferente la vita della periferia milanese – è la Barona, ma potrebbe essere ovunque – e una semplice palestra in disuso diventa il simbolo di una casa mancata, di un amore sfiorato, di possibili, nuove prospettive.

CONTINUA LA LETTURA...

Antonio Mocchiola, *Corriere Spettacolo*

RECENSIONI

Una stanza fredda, un lettino sfatto e una cyclette sono i semplicissimi oggetti scenografici. “Ma pure questo è amore” è un’instancabile oscillazione tra un presente evanescente e il passato fugace, con il desiderio impossibile di dargli consistenza.

CONTINUA LA LETTURA...

Vincenzo Sardelli, *Krapp's Last Post*

Simona Migliori ha scritto un testo che parla ad ognuno di noi, di scelte sbagliate, di destini apparentemente irreversibili, di incontri che ti cambiano la vita, di svolte possibili. E di amore, quasi mai strillato, bensì taciuto e fatto di infinite nuances, spesso invisibili. Gabriele Genovese e Valeria Perdonò mettono in scena con una lodevole prova attoriale, due personaggi vivi ed intensi in novanta minuti di spettacolo durante il quale si ride e ci si commuove allo stesso tempo, perchè di questo è fatta la vita. Di questo è fatto l'amore.

CONTINUA LA LETTURA...

Antonella Fogà, *TGCOM24*





Compagnia di drammaturgia contemporanea

Linguaggi creativi è una Compagnia di produzione fondata nel 2009 a Milano dall'incontro tra Simona Migliori, Paolo Trotti e Amedeo Romeo. Nel 2010, in un cortile della vecchia Milano nasce Teatro Linguaggi creativi, un'ex stamperia trasformata in un teatro di 70 posti. Oltre alle stagioni teatrali Linguaggi creativi organizza la rassegna di Performance Corpi sul palco e il Festival multidisciplinare Risveglio di Periferia.

Nel mondo liquido in cui viviamo ricerchiamo il divenire prossimo del presente leggendo il suo cambiamento e le sue ripetizioni rispetto alla Storia. La scelta di privilegiare la drammaturgia contemporanea o la rilettura di classici, sia nella regia che nella drammaturgia, apre alla possibilità, di svelare, a chi ci seguirà, il nostro presente. Il nostro percorso sia come compagnia che come teatro ospitante è utilizzare i diversi linguaggi dell'arte per parlare una lingua universale. Contemporaneamente c'è la ricerca di un teatro che passa attraverso la creazione continua di immagini e di azioni in cui la parola è solo l'ultimo tassello per definire un sentimento/luogo, per muoverci in un territorio che amiamo, denso, stimolante, messo alla prova da quello che ci accade attorno.

Non è più tempo di manifesti ma è necessario lasciar vivere la poesia.



Compagnia di drammaturgia contemporanea

PREMI E RICONOSCIMENTI

2013: menzione Speciale della Giuria del Premio Internazionale Il teatro nudo di Teresa Pomodoro per lo spettacolo "Chi non lavora, non" (Giuria presieduta da Livia Pomodoro e composta da: Eugenio Barba, Lev Dodin, Frédéric Flamand, Jonathan Mills, Lluís Pasqual e Luca Ronconi).

2016: premio della critica Ermo Colle; premio Festival Teatrale di Resistenza – Premio Museo Cervi per lo spettacolo "Chi non lavora, non"; vincitori Bando Funder35 di Fondazione Cariplo.

2017: premio Rotary Spazio Cultura.

Vincitori Bando NEXT – Laboratorio delle idee e la distribuzione per lo spettacolo dal vivo (progetto di Regione Lombardia) per gli spettacoli: "La Nebbiosa" di Pasolini (Ed. 2017), "I ragazzi del massacro" di Giorgio Scerbanenco (Ed. 2018); "La purezza e il compromesso. Omaggio a Testori e Visconti" (Ed. 2019); "Ma pure questo è amore" (Ed. 2020 e 2021).

2021: Il Festival Risveglio di Periferia è riconosciuto dal Fus, Fondo Unico dello Spettacolo del Ministero della Cultura.

BIOGRAFIE

Simona Migliori, attrice, autrice e regista è cofondatrice di Teatro LinguaggiCreativi di cui è codirettrice artistica dal 2010. Ha frequentato per anni laboratori teatrali e di scrittura che l'hanno portata ad aprire nel 2008 un centro culturale di produzione e formazione teatrale e video, LinguaggiCreativi, di cui è Presidente.

Per Teatro LinguaggiCreativi ha scritto Cane monologo interpretato da Sax Nicosia per la regia di Paolo Trotti e Lurex in cui è anche attrice con Patrizio Luigi Belloli, per la regia di Amedeo Romeo. È coautrice di due testi teatrali: Piazza Fontana, una storia d'amore e Aut, un viaggio con Peppino Impastato con Paolo Trotti. È attrice in Olympia atto unico senza parole con la regia di Paolo Trotti; La regina dei Ghiacci, fiaba nera con Silvia Altrui per la regia di Paolo Trotti; Harryness, con Francesco Leschiera per la regia di Paolo Trotti, Il gioco di Effe, monologo sul cyberbullismo per la regia di Amedeo Romeo ed Elena Parretti, Piazza Fontana, una storia d'amore ripresa con la regia di Paolo Trotti e le musiche dal vivo di Danilo Gallo e Le città invisibili di cui è anche regista oltre che interprete insieme a Gianna Coletti. È regista in Entree Reservee e Logout, l'amore al tempo dello sharing.

BIOGRAFIE

Gabriele Genovese, laureato in “Scienze del Territorio e della Comunicazione” presso l’università IULM di Milano con una tesi sul Teatro di Narrazione, lavora a Milano con compagnia A.T.I.R. di Serena Sinigaglia. Segue la masterclass La casa delle scuole di teatro al Piccolo Teatro di Milano e il master di Mimmo Sorrentino all’interno del progetto con utenti disabili Gli Spazi del Teatro. Si diploma nel corso attori dell’Accademia Teatrale Veneta dove studia tra gli altri con Gigi Dall’Aglia, Paola Bigatto, Karina Arutyunyan, Michele Casarin, Vladimir Granov, José Sanchis Sinisterra e Andrej Leparski. Nel 2014 fonda con Elisabetta Carosio Compagnia Lumen. Progetti, arti, teatro. prendendo parte ai lavori di compagnia U.N.O, Streghe, Figli di chi, Dayshift in qualità di attore e drammaturgo. Collabora tra Ottobre 2013 e Dicembre 2014 con E.R.T. Emilia Romagna Teatro per i progetti Raccontare il Territorio e Beni Comuni ideati e condotti da Claudio Longhi. Lavora nel Progetto Ligabue a cura di Mario Perrotta. Scrive e interpreta Brevi giorni e lunghe notti, Storie di straccioni, di porci e di re con cui la compagnia vince il premio Direction Under 30; è tra i finalisti al premio Hystrio alla vocazione 2015.

BIOGRAFIE

Valeria Perdonò si diploma nel 2008 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma. Studia con Maestri come Luca Ronconi, Lorenzo Salvetti, Anna Marchesini, Peter Clough, Francesco Manetti, Serena Sinigaglia, Daniele Salvo, Carmelo Rifici, Sergio Rubini. Lavora con artisti come Daniele Salvo (Coefore/Eumenidi – Centenario TEATRO GRECO SIRACUSA 2014, POMPEI, CI-PRO) Lorenzo Salvetti (Biennale Venezia 2007), Gianfranco de Bosio (VI Congresso Mondiale Teatro Universitario – Urbino 2006; Festivalletteratura Mantova 2009), Cesare Lievi, Antonio Zanoletti, Eleonora d'Urso (Spoleto Festival dei Due Mondi 2010), Giuseppe Emiliani (tournèe italiana Teatro Carcano di Milano 2010/11), Franco Però. Nel 2013 vince il Premio Salicedoro Prosa classificandosi al Terzo Posto.

Attrice e cantante, quindi “cantattrice”, si esibisce in recital e spettacoli musicali tra cui la commedia musicale *All'ombra dell'ultimo sole* – parole e musica per Fabrizio De Andrè (regia di Emilio Russo, arrangiamenti di Alessandro Nidi, Prod. Tieffe Teatro Menotti Milano) arrivata nel 2013 alla terza edizione, o i monologhi di teatro-canzone *Femminile* scritto e diretto da Omar Nadjari, oppure *Amorosi Assassini* da lei scritto e interpretato sul tema della violenza sulle donne. Ha un rapporto molto stretto col *FEMMINILE*: il monologo *Femminile* gira in tournèe dal 2009 ed è arrivato finalista ai premi *Dodici donne e Franco* di Francescantonio. Ha partecipato alla serata di premiazione del Premio Takunda 2010 indetto dalla Onlus Cesvi presso il Teatro Donizetti di Bergamo con letture al femminile coordinate da Lella Costa, regia di Franca di Rosa. È molto vicina al movimento *Se non ora quando* e ha preso parte al *V-Day 2012* al Teatro Quirino di Roma leggendo i monologhi della vagina con Lella Costa, Anna Bonaiuto, Paola Concia, Ilaria Bongiorno, Lunetta Savino e molte altre grandi donne.

CONTATTI

ISABELLA PROCACCINI

CELL. 348 4092383

ISABELLA.PROCACCINI@LINGUAGGICREATIVI.IT

TEATRO LINGUAGGICREATIVI

VIA EUGENIO VILLORESI, 26

20143 - MILANO

WWW.LINGUAGGICREATIVI.IT

